

TRAVEL NOTES OF A BACKPACKING GEOLOGIST

CHAPTER 3: AFRICA

APPUNTI DI VIAGGIO DI UN GEOLOGO “ZAINO IN SPALLA” CAPITOLO 3: L'AFRICA

Gian Paolo Bertolotti (geo.bertolotti@libero.it)

Africa is far and away the continent I have visited most frequently for work over the past decade. Since 2014, I have undertaken no fewer than 22 trips here for geological research into raw materials, primarily in Côte d'Ivoire, Kenya, Morocco and South Africa.

That this extraordinary continent would come to play such an important part in my life should have been obvious from the start, as my very first geological mission in the ceramic sector was in Africa.

DURING THE EARTHQUAKE IN ALGERIA

In 1989, I embarked on my first geological mission to Algeria together with a colleague, an experienced geologist, to search for raw materials for six new single-fire ceramic tile projects. The trip turned out to be a real adventure, as we found ourselves just a few kilometres from the epicentre of a powerful earthquake. Letting our families know how we were proved to be a daunting task. The telephone lines were down and it wasn't until the following day that we stumbled upon a working fax machine and were able to send a message that was as heartfelt as it was brief: "Powerful earthquake, we're OK, please inform our families" – a copy of which I still keep to this day.

DODGING LIONS AND ELEPHANTS IN SOUTH AFRICA

Among my many journeys to the African continent, South Africa holds a special place as it is a true paradise for geologists, and not just because of its fascinating raw materials. I've experienced countless adventures and memorable moments here, but one that stands out is a close encounter with an aggressive young elephant who threatened to charge our jeep and had begun hurling stones at us with his trunk after we unwittingly encroached on his territory. Fortunately, we all stayed calm, and the situation ended without incident. Another memorable visit took place at a feldspar quarry near Kruger Park. That day, we were fortunate as a family of lions that according to local technicians often strolled around the site didn't make an appearance!

UNFORGETTABLE ENCOUNTERS IN CÔTE D'IVOIRE

Between 2018 and 2020, I participated in several clay raw material prospections in Côte d'Ivoire on behalf of a South African client planning to establish a joint venture with a local com-

L'Africa è in assoluto il continente che per lavoro ho visitato di più negli ultimi dieci anni. Basti dire che dal 2014 a oggi, ho contato ben 22 viaggi per ricerche geologiche di materie prime, effettuati perlopiù tra Costa d'Avorio, Kenya, Marocco e Sudafrica.

Che questo straordinario continente fosse destinato a entrare nella mia vita in maniera così prepotente avrei dovuto capirlo dall'inizio, o per meglio dire dalla mia prima missione geologica nel settore ceramico: che è stata proprio in Africa.

IN ALGERIA DURANTE IL TERREMOTO

Era il 1989 e con un collega, esperto geologo, mi recai in Algeria per cercare materie prime utili a sei nuovi progetti di piastrelle ceramiche in monocottura. Già quel primo viaggio fu un'autentica avventura, dato che ci trovammo a pochi chilometri dall'epicentro di un forte terremoto. Avvisare a casa sulle nostre condizioni fu un'impresa titanica, i telefoni erano tutti fuori uso e solo il giorno dopo le scosse, casualmente, trovammo un fax funzionante per trasmettere un messaggio tanto accorato quanto telegrafico: "forte terremoto, noi tutto bene, si prega di informare le famiglie" (lo conservo tuttora!).

IN SUDAFRICA, SCHIVANDO LEONI ED ELEFANTI

Tra i tanti viaggi nel continente africano, uno spazio speciale ce l'ha il Sudafrica, vero e proprio paradiso per i geologi. E non solo e unicamente per le interessantissime materie prime presenti.

Tanti gli aneddoti e le avventure vissute qui. Tra queste, non dimenticherò mai l'incontro ravvicinato con un giovane e aggressivo elefante, che minacciava di attaccare la nostra jeep e intanto ci lanciava sassi con la proboscide: avevamo invaso il suo territorio. Per fortuna, mantenemmo la calma e tutto finì bene.

Fummo fortunati anche in occasione di un sopralluogo in una cava di feldspato nei pressi del Kruger Park: quel giorno, la famiglia di leoni che, a detta dei tecnici locali, era solita "passeggiare" sul sito, non si presentò!

INCONTRI INDIMENTICABILI IN COSTA D'AVORIO

Tra il 2018 e il 2020 ho partecipato a numerose prospezioni di materie prime argillose in Costa d'Avorio per conto di un cliente sudafricano che aveva intenzione di realizzare una joint venture nel Paese con una società locale (progetto frenato purtroppo dall'inizio della pandemia). Oltre alle temperature da sauna che si raggiungevano nelle foreste ivoriane durante i tanti son-



Algeria, 1989

pany, a project unfortunately delayed by the onset of the pandemic. In addition to the sauna-like heat of the Ivorian forests during these surveys, one experience stands out vividly in my personal album of memories. Together with a local company, I was tasked with conducting surveys in an area potentially rich in kaolin. However, before any work could begin, it was crucial to meet the village chief. In rural Africa, the authority of the village chief often surpasses that of local government representatives, and securing his permission was essential to access the land under his jurisdiction. The meeting took place beneath a large tree in the forest. I was the only white person present, facing 14 local villagers seated in a semicircle, with the village chief at the centre. Although dressed in Western-style clothing, the chief wore gold jewellery and bracelets that marked his status. Those accompanying me began with a series of ritual phrases, such as "We have brought good news...", before presenting the chief with a bottle of local liqueur. To my surprise, he handed the bottle to an assistant, who walked over to a tree and poured the contents onto its trunk. I later learned that this was a ritual offering to the spirits of past generations, a necessary step before our request for temporary access to the land could be formally considered. Only after this ceremony were we granted the authorisation we needed.

daggi effettuati, un'esperienza davvero incredibile mantiene un posto speciale nel mio personale album dei ricordi. Insieme a una società locale dovevo fare dei sondaggi in un'area potenzialmente interessante per la presenza di caolini. Un incontro con il capo villaggio era imprescindibile: nelle aree rurali dell'Africa il capo villaggio comanda più dei rappresentanti del governo locale ed è essenziale disporre del suo permesso per entrare nel territorio sotto la sua "giurisdizione".

L'incontro avvenne sotto un grande albero della foresta: io l'unico bianco di fronte a 14 abitanti locali seduti a semicerchio con il capo villaggio al centro, il quale, anche

se vestito alla foggia occidentale, si presentava con monili e bracciali d'oro per sottolineare la sua importanza. Le persone che mi avevano accompagnato, dopo una serie di frasi rituali come "abbiamo portato una buona novella...", donarono al capo villaggio un liquore locale. Costui consegnò la bottiglia ad un collaboratore che, con mia grande sorpresa, si diresse verso un albero per versarne il contenuto sul fusto della pianta stessa: si trattava – come mi spiegarono dopo – del rituale necessario per presentare la nostra richiesta di temporanea occupazione del territorio agli spiriti delle generazioni precedenti, solo così avremmo potuto ricevere una formale autorizzazione. Che ottenemmo.



South Africa, 2014

South Africa, 2015
Dangerous encounters / Incontri pericolosi



Côte d'Ivoire, 2019

THE ULTRA-PURE KAOLINS OF RWANDA

Another country of immense charm and beauty that holds a special place in my heart is Rwanda, the "land of a thousand hills". After the devastating civil war of 1994, it now stands as a beacon for many other African nations. My most recent visit to Rwanda was in 2022, when I served as a geological consultant in the search for raw materials for the country's first ceramic tile factory. Prior to this, I had already had the opportunity to study extraordinary deposits of exceptionally pure kaolin in the laboratory. These deposits, largely underutilised, are by-products of mining for strategic minerals such as coltan, cassiterite and wolframite.

From my direct experience, I can confidently say that Africa possesses abundant reserves of high-quality raw materials for ceramic production. I am firmly convinced that this continent will play an increasingly significant role in shaping the global ceramic industry in the years to come. ■

I CAOLINI PURISSIMI DEL RWANDA

Un altro Paese di grande fascino e bellezza che mi è rimasto nel cuore è il Rwanda, il Paese delle "mille colline". Oggi, dopo la terribile guerra tribale del 1994, è diventato un esempio per molte altre nazioni africane. L'ultima mia visita in questo Paese risale al 2022, quando ho collaborato come consulente geologico nella ricerca di materie prime per la prima fabbrica di piastrelle installata nel Paese. Già prima, però, avevo avuto modo di visionare e stu-

diare in laboratorio straordinari depositi di caolini purissimi, ancora poco utilizzati, poiché sottoprodotto di minerali strategici come coltan, cassiterite e wolframite.

Per esperienza diretta posso confermare come l'Africa disponga di grandi risorse di materie prime di alta qualità per la produzione di ceramica. Per questo, sono fermamente convinto che nei prossimi anni questo continente giocherà un ruolo sempre più importante nello scenario mondiale dell'industria ceramica. ■



In a coltan mine in Rwanda, 2022 / In una miniera di coltan in Rwanda, 2022